

Tradizione Treviso Piacenza va a casa

Per l'8ª volta consecutiva il Sisley raggiunge le finali di Coppa, grazie a **Maruotti, Fei e Ricardo**. Tricolori ancora eliminati



Leo Marshall trova la strada sbarrata: in semifinale di Coppa Italia per la 19ª volta ci va il Sisley Treviso TARANTINI

TREVISO
PIACENZA

(25-21, 25-23, 25-21)

SISLEY TREVISO: De Togni 2, Fei 19, Horstink 6, Bontje 9, Ricardo 3, Maruotti 13; Farina (L), Papi, Kohut 4, Carletti 1. N.e. Cuda, Sabbi, Vanin (L). All. Piazza.

COPRATLANTIDE PIACENZA: Rak 7, Zlatanov 12, Meoni, Bjelica 9, Bravo 2, Marshall 13; Rinaldi (L), Urnaut 7, Boninfante, Grassano. N.e. Oivanen, Sequeira, Mazza (L). All. Lorenzetti.

ARBITRI: Pasquali e Sampaolo

NOTE Spettatori 1420, incasso 5735. Durata set: 28', 29', 29'; totale 86'. Sisley: battute sbagliate 9, vincenti 4, muri 7, 2ª linea 13, errori 15; Copratlantide: battute sbagliate 10, vincenti 3, muri 9, 2ª linea 6, errori 18.

DAL NOSTRO INVIATO

MARIO SALVINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREVISO ● Cambiano le generazioni, cambiano le facce, ma la Coppa Italia resta sempre casa di Treviso. Una casa in cui Piacenza deve ogni volta chiedere permesso» e dalla quale generalmente viene cacciata fuori presto e senza troppi complimenti. Anche stavolta è andata così: il Sisley va in semifinale per la 19ª volta, l'8ª consecutiva; gli emiliani escono nei quarti, per la quinta volta in 7 partecipazioni. E se questo era il primo esame vero, il primo brivido da dentro o fuori, per di più contro i campioni d'Italia, il nuovo Sisley lo ha bruciato con una disinvoltura che forse non sperava nemmeno di

avere. In ogni caso perfettamente in linea con la tradizione, in barba ai cambiamenti rispetto all'anno scorso, a partire dall'allenatore, Piazza, e di quattro titolari su sette.

Che testa «Non potevamo pensare di battere Piacenza coi muscoli, l'unica era usare la testa», ha detto Roberto Piazza a fine gara, un attimo prima di abbracciare Daniele Bagnoli, il c.t. della Russia, di cui per tanti anni è stato secondo. E ha usato la testa, il suo Sisley. Nel senso che è stato molto più lucido. Certamente facilitato dalla partenza falsa di Piacenza nel primo set (16-5 Treviso), ma meritevole per tutto il resto della partita. Che è stata vera, nonostante le irrisolte difficoltà di Piacenza in ricezione (25% finale). Treviso ha difeso e con-

trattato di più, la Copratlantide ha commesso errori proprio quando era il momento di chiudere una rimonta o di avviare una fuga. Bravo Maruotti, continuo, punto di riferimento, anche da seconda linea, per un Ricardo estroso come nei giorni migliori. Horstink ha faticato, è stato servito poco. Ma tanto ci ha pensato Fei, col 61% su 31 attacchi e soprattutto con 9 punti nel ter-



zo set, quando la notte del Sisley è diventata eroica.

Bravo Carletti Perché sull'azione del 19-18 Piacenza, cadendo da muro, Bontje si è infortunato ad una caviglia. Piazza aveva già effettuato un cambio di centrali (Kohut per De Togni) e così al centro si è improvvisato il secondo palleggiatore Carletti. E' lì che Fei è diventato monumentale. Poi proprio Carletti ha indovinato l'ace del 23-21 e Kohut ha murato Marshall. Così è finita la serata che per Treviso inaugura una nuova era. Mentre Piacenza prima di finire l'anno ha già perso un obiettivo e un altro (la Champions) in bilico.